



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1066 - Prot. n. 22456/1008

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
- VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
- VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
- VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
- VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
- VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
- VISTO il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 1° aprile 2008 relativo all'esame dei corsi di studio proposti;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-11-Lingue e culture moderne
Lingue, Letterature e Culture moderne
- L-12-Mediazione linguistica
Mediazione linguistica e culturale (approvato con DM del 15-04-2008)
- L-20-Scienze della comunicazione
Comunicazione

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 16/04/2008

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Altre facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	L-12 Mediazione linguistica
Nome del corso	Mediazione linguistica e culturale
Nome inglese del corso	Linguistic and Cultural Mediation
Il corso è	trasformazione di Discipline della mediazione linguistica e culturale (PADOVA) Linguistic and Cultural Mediation (cod 12836)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/04/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	16/04/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	9
Corsi della medesima classe	

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Nel passaggio dall'ordinamento 509 a 270, il Corso prevede la riduzione degli esami complessivi da 22 a 20. L'attribuzione di crediti variabili (da 6 a 9) alle materie affini consente di modulare una preparazione di base più ampia nelle materie fondamentali e un alleggerimento per gli insegnamenti più specifici. La possibilità di inserimento di una terza lingua per due anni di studio, con possibilità di allargare il ventaglio delle conoscenze a lingue meno studiate, ma molto presenti negli scambi internazionali come le lingue dell'Europa dell'Est, permette di sviluppare più possibilità di inserimento nella realtà multilinguistica e multiculturale attuale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (tempi lunghi per il conseguimento del titolo). Il NVA conferma che il CdS è proposto da due Facoltà che assicurano la docenza necessaria e dispongono di strutture didattiche sufficienti. La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche sui requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il profilo interdisciplinare del corso, che implica oltre a discipline linguistiche anche discipline di area giuridico-economica, motiva la scelta di istituirlo interfacoltà. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Prorettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato

- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agora, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali). Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- * possedere una solida base culturale e linguistica in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture;
- * possedere sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte sorrette da adeguato inquadramento metalinguistico;
- * possedere specifiche conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e una adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;
- * possedere nozioni di base in campo economico o giuridico o storico-politico o geografico-antropologico o letterario;
- * essere in grado di utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- * possedere adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, ecc.) in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nel campo: dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; della ricerca documentale; della redazione, in lingua, e traduzione sia di testi aventi rilevanza culturale e letteraria, sia di altri generi testuali quali rapporti, verbali, corrispondenza; di ogni altra attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilinguistici e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

* comprendono in ogni caso attività linguistico-formative finalizzate al consolidamento della competenza scritta e orale dell'italiano e delle altre lingue di studio e all'acquisizione delle conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale;

* comprendono in ogni caso l'introduzione alla traduzione, ai fini della mediazione linguistica di testi scritti e multimediali, di testi inerenti alle attività dell'impresa o degli enti e delle istituzioni rilevanti; possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa; la prova finale verificherà anche le competenze relative alla mediazione linguistica mirata;

* prevedono insegnamenti economici e/o giuridici funzionali all'ambito di attività previsto, ovvero altri insegnamenti maggiormente collegati alla vocazione del territorio e alle finalità del corso;

* prevedono tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atte a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di studio in Discipline della Mediazione linguistica e culturale afferisce alla Classe 12 delle lauree triennali "Mediazione linguistica". Il Corso di studio è interfacoltà e si colloca nelle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze Politiche. La relativa Convenzione viene rinnovata e approvata periodicamente.

Obiettivo formativo principale del Corso di studio è la formazione di una figura professionale che possieda le competenze linguistiche, economiche, giuridiche, sociologiche e più ampiamente culturali necessarie per svolgere mediazione interlinguistica all'interno delle imprese, negli enti pubblici e privati, particolarmente se operanti in ambito transnazionale, negli organismi internazionali. Contestualmente, il Corso si propone di preparare lo studente per l'accesso al Corso Magistrale e segnatamente al Corso LM 38, che completa la formazione maturata nel triennio o ai Master di I livello previsti per la Classe.

Il percorso formativo è organizzato sullo studio di due Lingue straniere curriculari, con particolare attenzione per le abilità traduttive e delle Letterature e Culture dei rispettivi paesi. Esso comporta anche lo studio della Letteratura italiana come letteratura di riferimento, della Linguistica per una buona conoscenza del funzionamento teorico dei fenomeni linguistici e conoscenze di base di carattere storico-geografico. L'insieme delle materie affini completa in modo molto significativo la formazione del laureato con conoscenze economiche, giuridiche e sociologiche organizzate in tre distinti indirizzi: Mediazione interculturale, Comunicazione linguistica e traduzione e Mediazione linguistica per le attività produttive. Il secondo indirizzo prevede lo studio di una terza lingua e letteratura straniera.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Discipline della Mediazione Linguistica e Culturale dovrà acquisire la padronanza scritta e orale di due lingue straniere europee (oltre all'italiano) ed eventualmente una conoscenza di base di una terza lingua e possedere un'adeguata preparazione in ambito economico, giuridico, sociologico e più ampiamente culturale, nonché una solida conoscenza dei meccanismi di formazione e di funzionamento dei fenomeni linguistici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato dovrà possedere, inoltre, gli strumenti analitici e concettuali per la comprensione e l'interpretazione di testi in italiano e nelle lingue straniere studiate particolarmente di natura economica, giuridica e sociologica. Durante il percorso formativo, verrà incoraggiato ad usufruire del programma Erasmus/Socrates, che gli consentirà di verificare ed approfondire in modo concreto la sua reale competenza linguistica, fornirà un contatto diretto con la cultura e la vita sociale straniera studiata e occasioni di approfondimento delle problematiche socio-culturali. Qualunque altro concreto contatto con le lingue studiate e con la loro applicazione (sotto forma di stage, approfondimento linguistico o altro) verrà incoraggiato.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Corso di Laurea in Discipline della Mediazione Linguistica e Culturale mira inoltre a fornire gli strumenti per l'avviamento a ricerche nell'ambito linguistico e terminologico studiato e le competenze pratiche e operative relative alla comprensione, all'analisi critica, alla traduzione e alla produzione di testi specialistici nelle lingue straniere studiate, nonché allo studio teorico dei meccanismi linguistico-espressivi che li costituiscono. Il laureato dovrà inoltre essere in grado di comprendere ed avvicinare, con gli strumenti di base acquisiti, specifiche realtà sociali o economiche determinate da una diversa appartenenza linguistica.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del percorso il laureato dovrà dimostrare di possedere capacità e strumenti per l'applicazione delle competenze linguistiche, culturali, giuridiche, e socio-economiche acquisite e per la loro comunicazione sia agli specialisti che ai non specialisti della materia, avendo anche acquisito sufficienti abilità informatiche. Dovrà, inoltre, aver sviluppato l'attitudine a lavorare in gruppo e ad operare con definiti gradi di autonomia.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà infine aver sviluppato le conoscenze e le abilità di apprendimento necessarie per intraprendere ulteriori studi di approfondimento o di ulteriore formazione culturale e professionale con capacità di elaborazione autonoma dei dati.

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di studio in Mediazione linguistica e culturale devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Per l'ammissione, gli studenti devono possedere una discreta conoscenza, comunque acquisita, di almeno una lingua straniera fra le seguenti: francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Tale conoscenza non predetermina in ogni caso la scelta delle lingue curriculari del triennio, ma vale come esperienza di studio o di pratica di una lingua straniera.

Le conoscenze richieste per l'immatricolazione verranno accertate nei modi e con le procedure deliberate dal Consiglio di Facoltà.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale (riconosciuta con 9 CFU) consiste nella stesura di un breve elaborato scritto, diretto da un relatore, che dimostri le conoscenze acquisite e la capacità di sistemare e strutturare in modo organico materiali relativi a una delle lingue, letterature e culture straniere studiate per un triennio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà lavorare in aziende private che abbiano relazioni con l'estero, potrà svolgere un'attività di vera e propria mediazione linguistico-culturale nei servizi pubblici e in tutte le situazioni di contatto pubblico o privato con lavoratori o enti stranieri, potrà, infine, trovare occupazione in attività connesse alla traduzione, al turismo, alle organizzazioni internazionali. . Potrà proseguire gli studi nel corso magistrale per impegnarsi nella ricerca pubblica e privata, nonché eventualmente nella docenza delle lingue, letterature e civiltà straniere.

Il corso prepara alle professioni di

Corrispondenti in lingue estere e assimilati

Animatori turistici ed assimilati

Agenti di viaggio

Guide ed accompagnatori turistici

Istruttori in campo linguistico

Tecnici dei servizi di informazione e di orientamento scolastico e professionale

Tecnici dei servizi di collocamento

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	9
Filologia e linguistica generale e applicata	L-LIN/01 Glottologia e linguistica	9
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/08 Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica	42

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 60)

60

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese	48

	L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica	
--	--	--

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 30)

48

Attività formative affini ed integrative

gruppo	settore	CFU
A11	SECS-P/01 Economia politica	0 - 15
A110	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/07 Diritto del lavoro	0 - 15
A111	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	0 - 6
A112	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	0 - 6
A12	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea	0 - 15
A13	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe	0 - 6
A14	SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	0 - 6
A15	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba	0 - 18
A16	SECS-P/01 Economia politica	0 - 9
A17	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	0 - 9
A18	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	0 - 6
A19	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	0 - 15

Totale crediti per le attività affini ed integrative

42 - 42

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/09, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/14, L-LIN/16, L-LIN/17, L-LIN/19, L-LIN/20, L-LIN/21, L-OR/12, SPS/08)

Le discipline linguistiche L-LIN/04, L-LIN/06, L-LIN/07, L-LIN/09, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/14, L-LIN/16, L-LIN/17, L-LIN/19, L-LIN/20, L-LIN/21 di base o caratterizzanti sono indicate anche fra le affini per consentire lo studio della terza lingua opzionale nel secondo indirizzo del corso: Comunicazione linguistica e traduzione. L-OR/12 Lingua e Letteratura araba è indicata solo tra le affini, poiché può essere sostenuta solo come terza lingua. SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi è stata collocata fra le materie affini in quanto materia integrativa della preparazione linguistico-culturale, come gli altri insegnamenti sociologici.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0 - 3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0 - 3
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative**27 - 33***Note relative alle altre attività**La conoscenza delle lingue straniere fa parte degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea.***CFU totali per il conseguimento del titolo (range 177 - 183)****180**